ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

NUMERO 519. OTTOBRE 2025

AD

RITORNO A CASA

LA BELLEZZA ITALIANA IN INTERNI E PROGETTI

Inventare l'amore

Noto

La progettista Francesca Neri Antonello. Pavimento in pietre Pece e di Noto, scala con balaustra in ferro di recupero e pareti spatolate a base calce in una nuance lino di FNA Concept.

Francesca Neri Antonello trasforma un'architettura dimenticata in un luogo del cuore, con materiali di recupero, lontani e locali. Un nuovo mondo, che sembra essere sempre esistito

TESTO Valentina Raggi STYLING Elena Mora FOTO Giulio Ghirardi

L'ingresso, con cementine originali provenienti da un altro corpo dell'immobile, un lampadario Stilnovo (da Be Modern), una consolle in pergamena e uno specchio antico. Applique *Filo* (FNA Concept) e sedia anni '50.

Ho pensato a stanze di cui poter inventare quotidianamente la funzione

Francesca Neri Antonello

SOPRA Un divanetto antico rivestito con tessuti FNA Concept, piantane anni '50, sospensione in ferro battuto di Samuele Mazza. Sul retro, credenza in pergamena anni '30 e opera di Giuliano Cardella.
PAGINA ACCANTO Le volte decorate sono ex novo su disegno. Sul fondo, luci *String Light Sphere* (Flos).

A SINISTRA, DALL'ALTO In ingresso, sedia anni '50 e due applique *Filo* di FNA Concept; la porta antica è stata acquistata ad hoc, mentre la porta dipinta a righe conduce alla pool room. La sala da pranzo con tavolo di Draga & Aurel, sedie anni '50, vasi Venini e lampadario di Samuele Mazza. PAGINA ACCANTO La corte interna con un salottino in rattan anni '30 (da Il Trovatore, Milano) e vasi in terracotta.

Dietro quella porta c'era il nulla. «La apro e mi ritrovo un complesso di sei corpi, ruderi, ma con un enorme potenziale. Poi mi viene una visione dell'inesistente e realizzo come creare una storia, vedo quello che sarà», inizia così il racconto Francesca Neri Antonello, progettista, con il suo studio FNA Concept, di una casa a Noto alta che oggi di quella polvere ha fatto cipria. Si è trasformata in un'oasi di quiete, con una corte raccolta e un vasto silenzio, un'atmosfera che invita a un'esistenza lenta dal sapore d'altri tempi, ma con tutti i dettami dell'oggi. Un indirizzo mai esistito, che pare essere sempre stato qui.

Neri Antonello affronta questa tabula rasa come una pagina bianca, su cui scrive con un vocabolario che da sempre la contraddistingue: che sia una *chesa* in Engadina o questa casa nel cuore della Sicilia, la progettista parte dal luogo, ne studia termini, tecniche e tradizioni e le ridona all'oggi con una narrazione nuova, che svela in controluce la sua personalità. Un'attitudine a osservare il mondo del progetto forgiato da una vita vissuta da Lima a Washington, da Bologna a Milano fino a Lugano, e con progetti che abbracciano sud e nord.

«Ci sono palme siciliane nella "chora", che lega a sé tutte le architetture creando una ventilazione naturale e scorci dedicati a ciascuna stanza», continua lei. E ci sono la pietra Pece, quella calce bianca di Noto che dopo un anno acquista una tonalità nocciola, pavimenti in pastellone tirato a mano, e compaiono, letteralmente dal nulla, volte, alti soffitti, setti, scale. Le cementine di una stanza vengono traslate con maestria in un'altra, con tutte le sbeccature del caso, la scala ha una nuova balaustra in ferro di risulta, e tanto altro di quel rudere torna a nuova vita come recupero. Come sempre, Francesca utilizza non solo i materiali, ma anche le maestranze del luogo: «Ho portato un'attenzione al dettaglio che spesso oggi vedo perdersi. Ma gli artigiani erano pronti a coglierla perché ce l'hanno dentro», dice.

Ho voluto creare un racconto partendo da ciò che ho trovato, ma aggiungendo alcuni elementi dirompenti **Francesca Neri Antonello**

SOPRA La cucina, Boffi, con cappa su disegno di FNA Concept, come il tavolo, realizzato da Recuperando, vicino a Forte dei Marmi. Sedie da regista veneziane e lampadario Stilnovo. Specchiere ottocentesche e cementine sono di recupero. PAGINA ACCANTO Tra pareti terracotta e pavimenti in pastellone, antichi mobili di famiglia.

A SINISTRA La piscina è realizzata in travertino noce, le stanze hanno porte finestre con infissi su disegno in ferro. SOTTO Un piccolo bagno con specchi in rattan, sospensioni di Mullan Lighting e applique inglesi; il lavandino è di Villeroy & Boch, la rubinetteria di Bellosta. In nuance con le cementine, le pareti sono color cipria. PAGINA ACCANTO La camera da letto padronale con la testata su disegno della padrona di casa, rivestita con tessuto di FNA Concept, come anche le tende. L'applique e l'abat-jour sono originarie di famiglia.

I committenti sono una famiglia di origine lombarda con tre figli, per la quale FNA Concept ha già progettato una dimora. In questa casa di vacanza scoprono forse una Sicilia che non immaginavano. E vedono nascere un'amorevole meta da un luogo che era muto. «Li ho ascoltati molto e per loro ho pensato stanze di cui poter inventare quotidianamente la funzione. C'è un ingresso gigante, arioso, esattamente in asse con la corte centrale dall'altra parte, e poi ci sono la sala dining, la family room con il camino realizzato in pietra locale, quattro camere da letto e molti altri ambienti, che respirano e si amalgamano. Ho voluto creare un racconto partendo da ciò che ho trovato, ma aggiungendo alcuni elementi dirompenti, giustapposizioni, miscellanee. Desideravo realizzare una casa che desse la sensazione di esserci sempre stata, ma non essendo un edificio storico ho potuto inventare, imparando e rimanendo nel luogo».

La visione di Francesca Neri Antonello è chiara, si colloca in un preciso scenario liminale tra la formalità progettuale di un lavoro minuzioso e la leggerezza informale di una casa al mare. Con quella sofisticata bellezza dell'imperfezione del Sud. «Ho girato nelle case di Noto per creare la palette cromatica, tutta a base calce. Sono colorazioni della cartella FNA Concept, non hanno un codice diverso di riferimento», continua la progettista. Che sceglie una nuance petrolio per l'ingresso, nocciola per alcune pareti, bianco pietra e terracotte, che si legano a cementine, pavimenti a piastrelle black&white, pastellone artigianale.

Alcune porte antiche sono recuperate in Piemonte, una credenza in pergamena anni Trenta si lega a un divanetto in rattan, specchi antichi acquistati al Mercanteinfiera di Parma convivono con sospensioni di Michael Anastassiades, un tavolo è su disegno, realizzato con materiali di recupero a Forte dei Marmi, un altro è di Draga & Aurel, le sedie da regista della cucina, in ferro e tessuto con dettagli in ottone, provengono invece da Venezia, vasi di Noto e di Venini si incontrano, e tutto, e tanto altro, convive in queste stanze, grazie all'abilità di addomesticare la polifonia estetica del contemporaneo con la chiave di volta del genius loci. E in questi spazi entrano a meraviglia altri mobili d'epoca della

SOPRA Nella corte, un tavolo con sedie in ferro battuto e due ceste antiche indonesiane. IN ALTO Un pavimento in pietra black&white con lampadario di Michael Anastassiades per Flos e una porta scorrevole in ferro e vetro che crea un contrasto voluto con gli elementi d'epoca.

madre della padrona di casa, che disegna lei stessa una testiera del letto nella camera padronale, rivestita con tessuti FNA Concept. «La cliente ha insistito per utilizzare le mie collezioni tessili. In particolare *Inca*, che di solito scelgo per i miei progetti d'interior in alta quota, eppure, a sorpresa, qui sta benissimo. Aveva ragione lei».

Camminando a piedi scalzi tra questi ambienti ariosi e avvolgenti, con la brezza che entra dalle ampie porte finestre che hanno infissi in ferro su disegno, si esce nella corte per scambiare due chiacchiere accoccolati su un salotto in rattan osservando i baluginii del sole riflesso dall'acqua della piscina, costruita in travertino noce. Le piante, scelte con l'architetta Cristiana Ruspa di Giardino Segreto, hanno la tropicalità del Mediterraneo più caldo. Qua e là, alcune antiche ceste indonesiane. Se si alza lo sguardo, sotto la tesa del cappello che mitiga la luce, uno sguardo attento può notare le grondaie a vista in cotto, con i coppi posati a incastri come si usava una volta, nuovissime eppure proprio come un tempo. Anche loro sembrano essere sempre state parte di questo mondo. «L'atmosfera che si respira è un po' Marrakech e un po' Palermo. Che poi, alla fine, è molto simile». Quella che fu una visione, oggi è splendida realtà. ○

La piscina è realizzata su disegno in travertino noce. Il verde è stato progettato con l'architetta Cristiana Ruspa di Giardino Segreto. Le gronde a vista sono nuove, realizzate come si usava un tempo.